

Presentazione del libro CONTAGIATI - L'antiromanzo di Giulio Ripa

Sinossi del libro Contagiati

"[...] I mezzi di comunicazione di massa annunciano l'arrivo improvviso di un nuovo virus misterioso, molto più contagioso del precedente.

Non si sa come avviene il contagio, ma i media sono martellanti, allarmano sulla pericolosità di questo virus sconosciuto. [...]"

La rottura delle relazioni, in particolare quelle affettive, danneggia la salute mentale degli individui. Comunicare online nella situazione attuale è solo dannoso, se nessuno più ascolta l'altro. E per ascoltare l'altro ci vuole affetto. E l'affettività non nasce grazie all'intermediazione dei dispositivi digitali. Siamo intrappolati in una ragnatela ma non riusciamo a vedere il ragno che sta arrivando.

Presentazione del libro Contagiati

Testi con codici espressivi diversi compongono l'intreccio di questo antiromanzo, che ruota intorno alla vita di una famiglia composta da padre, madre, figlio e figlia che conducono come tutti una propria vita asettica senza relazioni reali.

L'antiromanzo Contagiati non "finisce". La conclusione della storia narrata è sospesa tra domande senza risposte ed ipotesi aperte a qualsiasi risoluzione, anche se emerge un'idea di base a cui è possibile fare riferimento: nella vita quello che conta sono le relazioni reciproche tra le parti.

L'approccio alla complessità della realtà ci obbliga a vedere le cose per quelle che sono. Ogni cosa è data solo nella sua interdipendenza con tutto il resto. Ogni cosa è in relazione reciproca con qualsiasi altra cosa.

Non esistono determinate proprietà di una cosa indipendentemente da qualcosa d'altro, senza alcuna relazione ad altro.

Nessun fenomeno è un fenomeno finché non è un fenomeno osservato, in quanto nessun fenomeno possiede una natura indipendente, una identità autonoma poiché i fenomeni dipendono uno dall'altro.

Nulla è isolato, separato dal tutto. Nulla è in sé, ogni cosa è in relazione con il resto. Le proprietà di ogni cosa dipendono dalla rete di relazioni di cui fanno parte all'interno di un campo di possibilità.

Le proprietà (qualità) delle cose hanno un campo di probabilità di manifestarsi prima di ogni osservazione. Nel loro mondo di possibilità appaiono sovrapposte tra loro, indeterminate, incerte, ambigue, vacue. Solo nel momento dell'interazione tra le cose si possono definire le singole proprietà che sono complementari tra loro ma non si possono cogliere simultaneamente.

Facciamo un esempio con la figura sottostante:



Nel contorno che costituisce la figura ambigua sono contemporaneamente presenti i due aspetti da essa assunti. C'è una sovrapposizione di immagini nella figura ambigua: un vaso nero su sfondo bianco e due profili gemelli bianchi su sfondo nero. Solo con una successiva focalizzazione dell'osservatore si rivelano le due immagini in modo distinto una dall'altra, ma appaiono complementari tra loro in quanto sono tali solo in relazione tra loro.

Le immagini complementari non si possono cogliere contemporaneamente durante la stessa osservazione. Osservando le proprietà dell'una, le proprietà dell'altra appaiono indeterminate. Le due immagini distinte si manifestano all'osservatore singolarmente senza una logica temporale, non possono essere previste in modo univoco ma solo in modo probabilistico.

In generale afferrare (com-prendere) una cosa vorrebbe dire afferrare tutto, poiché è impossibile comprendere una cosa per se stessa dato che ogni cosa è interdipendente con tutto il resto. Il tutto è un continuo divenire, un processo dinamico di interazione, produzione e distruzione. Ma l'intero, il tutto, è diverso rispetto alla somma delle singole parti, per cui non si può con l'analisi razionale attuare una tale presa di coscienza onnicomprensiva di una sfuggevole realtà in continuo cambiamento.

Il limite della logica razionale è la separazione del soggetto che osserva dall'oggetto osservato. Il tutto non è afferrabile tramite il rigido ragionamento logico, dove ogni schema teorico preconstituito si interpone tra sé ed il mondo.

Sul piano esperienziale, al di là di ogni svolgimento concettuale e discorsivo, abbandonando ogni punto di vista, qualsiasi opinione o preconetto, l'unica possibilità di avere uno sguardo sulla realtà intera, potrebbe essere una visione immediata senza costruzioni mentali predeterminate dall'Io egoico; vedere dentro (in-tuito) i fenomeni, una contemplazione diretta che consente di cogliere, in quel momento, nella sua totale nudità, l'interazione di ogni realtà così come è.

Partire dall'Ego del soggetto per vedere la realtà intera (compreso se stesso) in continua trasformazione è una illusione, mentre invece il soggetto distaccato dal proprio ego, può guardare senza illusioni la vita nella sua integrità, che comprende ogni cosa.

Per vedere la realtà così come è, il soggetto non si identifica più nella percezione che la sua mente ha di sé, evita di avere pregiudizi, concetti a priori, bias di conferma, idee preordinate, schemi mentali, pensieri preconstituiti.

Con questa visione si passa così dall'Io egoico ("Io sono quel che sono in relazione a me stesso") all'Io relazionale ("Io sono quel che sono in relazione ad altro da me"):
[...]"Una volta svanita l'identificazione tra la mente e quel centro di appropriazione del pensiero che è l'io egoico che lo separa dal mondo, l'uomo si sente come tutt'uno con il mondo."[...]

Giulio Ripa

*Pubblicazione del libro **Contagiati** presso la casa editrice "L'ARGOLIBRO",
Via G. Mazzini, 22 - 84043 Agropoli (SA)*

[Pagina on line della casa editrice Largolibro dedicata al libro Contagiati](#)

Email: largolibro@gmail.com

Blog: [Largolibro](#)

Infoline: 3395876415

*Per contattare l'autore: **giulio.ripa@tin.it***